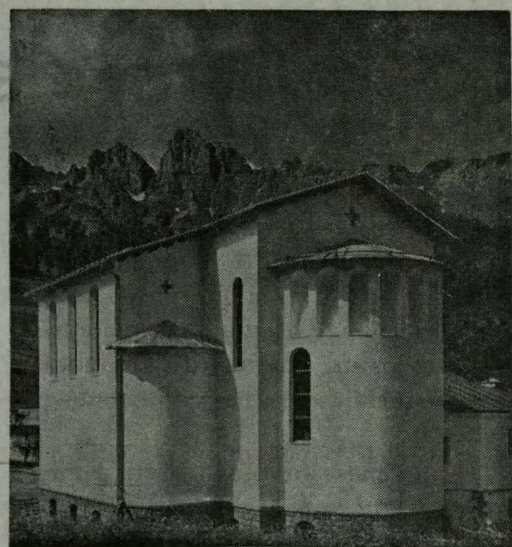


Cime d'Auta



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Carissimi,

si avvicinano giornate grandi per tutti e io desidero che con esse giungano a voi e alle vostre famiglie i miei auguri.



Auguri di buon Natale!

Non vi auguro soltanto di rivivere il ricordo del Natale di Betlemme. C'è un'altra capanna, un altro presepe che oggi aspetta Gesù: è la vostra anima, la mia anima. Gesù ci chiede di venire in noi. Il buon Natale è riceverlo in noi. Se tutti Lo accogliamo con festa, in tutti ci sarà Natale e tra di noi saremo veramente fratelli, perchè ognuno di noi diventerà Gesù.



Auguri di buona fine!

Che strano augurio; sembra che esca dalle zolle del camposanto. Invece è un augurio che ha il suo significato e la sua attualità. Chi finisce bene un anno, è in salute, è vivo. Se questo augurio è valido per un anno che muore, vale anche per ogni uomo che lascia questo mondo. La Chiesa ci invita a ogni fine d'anno a pensare come stiamo consumando i nostri giorni.

Da come stiamo vivendo oggi si può intuire se la fine della nostra vita sarà veramente buona. Chi vive bene, concluderà bene. Chi conclude bene, è certo di vivere.



Miglior principio!

Che il nuovo anno vi dischiuda le fonti della fortuna, della salute, della concordia, della gioia...

Io pregherò il Signore perchè, con tutto questo, vi doni anche una fede sempre più viva, la speranza negli aiuti e nelle realtà celesti, l'amore verso Dio e verso il prossimo; badate che queste tre virtù teologali sembrano piuttosto in declino. Dio ve le concederà nella misura che ciascuno le desidera, le apprezza e le esercita.

Tanti auguri!

Don RINALDO

Le opere della carità

Per i parrocchiani volenterosi

Il 21 novembre abbiamo festeggiato solennemente la nostra Patrona, la Beata Vergine della Salute. Ai piedi della Sua benedetta Immagine abbiamo chiuso un anno di attività e ne abbiamo aperto un altro. Questo nuovo anno di attività l'abbiamo chiamato l'anno delle «Opere di carità».

Perchè la carità non rimanga un pio desiderio, abbiamo tentato di organizzare il modo di essere utili al nostro prossimo. Tre sono le opere caritative entro le quali invitiamo i parrocchiani a operare attivamente. I volenterosi sono invitati a dare il loro nome a una o più «Opere» che a tempo opportuno saranno chiamati a realizzare nello spirito evangelico «tutto quello che avrete fatto a uno dei vostri simili, l'avrete fatto a me».

a) Farsi donatori di sangue

Sappiamo che donare un po' del nostro sangue comporta un certo sacrificio. E' giusto che costi qualcosa se vogliamo che questa opera caritativa valga. Però è bene sapere che molti possono affrontare questo sacrificio senza alcun danno alla salute. Il valore di questo atto è incancellabile, se si pensa che per qualcuno, che non si conoscerà mai, vuol dire vincere la morte e continuare a vivere. Sono già numerosi coloro che compiono quest'opera tanto meritoria e a loro va tutta la nostra stima. Un invito ai giovani e agli adulti ad aderire alla chiamata di farsi donatori di sangue.

b) Assistenza agli ammalati

E' la seconda opera di misericordia.

Possono verificarsi dei casi in cui, o all'Ospedale o in casa, ci siano degli ammalati che hanno bisogno di essere continuamente assistiti. I parenti e i familiari, per quanto generosi, hanno dei limiti dovuti a spossatezza o ad esigenze di altro ordine del tutto comprensibili.

Chi offre loro una giornata o una notte di assistenza fa un atto di vera carità.

L'Opera «Assistenza agli ammalati» si propone di organizzare nel miglior modo questi atti di carità; a tale scopo si accetta l'adesione di tutti coloro che desiderano, in caso di necessità, offrire una o più giornate o notti di assistenza. Chi aderisce a questa «Opera» è invitato a comunicare, con il nome, anche eventuali doti che fanno al caso (infermiere, esperto in iniezioni...).

Agli iscritti, persone competenti daranno delle lezioni sul modo di assistere bene un ammalato.

Sono certo che questa «Opera caritativa» godrà del favore di tutti e molti vi aderiranno dando il loro nome.

c) Aiuto saltuario alle persone bisognose

Questa terza opera ha di mira l'aiuto da offrire in certi casi ai poveri, ai vecchi, ai convalescenti, a certi ammalati. Ci si propone di rendere più lieta la loro tavola in certe feste, di sollevare qualche loro pena morale, di prestare loro qualche servizio. In questa opera possono eccellere i giovani che da tempo vanno predicando un mondo migliore.

Lettura della Bibbia

L'iniziativa della lettura della Bibbia in famiglia è paragonabile a una grossa macchina. A motore freddo stenta a partire; ma con un po' di calma e di buona volontà, con qualche cigolio ai primi movimenti, si può alla fine vederla scorrere come un'agile vettura.

Da un mese questa iniziativa ha ripreso a muoversi secondo il cartellone di marcia.

Quest'anno il libro sacro dell'Esodo non ci presenta quelle grandi difficoltà che abbiamo trovato nel Genesi.

Anch'io sto scoprendo questo Libro; m'accorgo che, al di là dei singoli fatti che narra, ha un valore enorme se lo vediamo in rapporto al Messia venturo e in rapporto a noi che stiamo vivendo il Nuovo Testamento.

Mi pare che molti dei fatti e dei personaggi dell'Esodo si debbano vedere alla luce degli avvenimenti che si realizzarono molti anni dopo.

Succede nell'Esodo un po' quello che succede alle pellicole che vengono proiettate in una sala cinematografica. L'immagine che io vedo nella pellicola è molto piccola; ma quando passa davanti all'obiettivo acceso e viene proiettata sullo schermo, diventa infinite volte più grande. Così molti avvenimenti dell'Esodo ricevono da Dio una luce particolare che, proiettati nello schermo del futuro, acquistano un valore che li supera infinite volte.

ALCUNI ESEMPI

LA SCHIAVITU' D'ISRAELE: nella storia, molti popoli hanno subito da parte di oppressori una schiavitù pari o peggiore di quella degli ebrei. Ma, questa schiavitù nei libri sacri acquista un più profondo significato: è l'immagine di ogni uomo e di ogni epoca che sentono quanto sia umiliante il giogo del peccato.

MOSE': questo uomo, che non supera per capacità e importanza tanti uomini grandi vissuti in questo o in quel tempo, per opera della Divina Ispirazione diventa il più grande dei liberatori, dei condottieri e dei legislatori, perchè ebbe il compito (senza che lui lo sapesse), di essere l'immagine di un altro liberatore, condottiero e legislatore, il Messia, il Redentore, Gesù.

IL FARAONE: il suo comportamento è abbastanza logico, secondo la logica umana. Ma entrato a far parte della Storia della Salvezza, assurge a più alti valori: diventa la personificazione del male che lotta contro il bene, contro Dio che vuole che ogni cosa sia buona, che permette una certa sopravvivenza del male, che, alla fine, con la sua potenza, vince il male e fa trionfare il bene.

LE PIAGHE: sembra certo che siano dei fenomeni naturali, che in Egitto tornano con una certa regolarità. Ma, essendo serviti a Dio per operare la liberazione del suo popolo dalla schiavitù, ci parlano della misericordia di Dio e della sua provvidenza che, attraverso fatti naturali, soccorrono l'uomo nei suoi bisogni.

Se questi fatti non sono miracoli nel senso comune della parola, sembrano, però, direi che tutta la natura che ci attornia è un continuo miracolo, perchè Dio la segue, la regola con le sue leggi ed esige che cooperi con le sue forze al Suo disegno finale.

L'AGNELLO PASQUALE: gli ebrei che si nutrono con quelle carni per diventar forti contro le difficoltà del viaggio di liberazione, non pensavano certo che un giorno lontano, dalle rive del Giordano, il Precursore avrebbe indicato alle folle il Redentore con le parole: «Ecco l'Agnello di Dio»; e che l'Apostolo S. Giovanni avrebbe visto il Paradiso come uno stuolo di santi e beati che circondavano un trono su cui c'era l'Agnello; non avrebbero potuto immaginare da quante labbra, affamate di Dio, al momento della Comunione, fosse uscita l'esclamazione e la preghiera: «Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che toglie i peccati del mondo».

IL PASSAGGIO DEL MAR ROSSO: quel passaggio che probabilmente avvenne in un luogo con acqua di modeste proporzioni, è narrato a tinte di enorme prodigio, perchè quel passaggio non aveva un valore solo per quel manipolo di persone che fuggiva dalla schiavitù dell'Egitto; significava un passaggio ben più storico e di genti ben più numerose: significava il passaggio, attraverso il Redentore, dalla schiavitù del peccato di Adamo e dell'umanità alla libertà dei figli di Dio. S. Paolo non ha dubbi nell'affermare che il passaggio del Mar Rosso è un fatto che ha profetizzato il Battesimo.

Confessioni e azioni liturgiche durante le feste natalizie

CONFESIONI

23 DICEMBRE:

a Feder dalle ore 9 alle ore 10.30;
a Fregona dalle ore 10.30 alle 11.30;
a CAVIOLA: dalle ore 14 alle 18.30.

24 DICEMBRE:

a Caviola: dalle ore 7 alle ore 9;
dalle ore 14.30 alle 19;
dalle ore 22 alle 24;
a Sappade: dalle ore 9.30 alle ore 11.

31 DICEMBRE:

a Caviola dalle ore 16 alle ore 18.

SANTE MESSE

25 DICEMBRE - SANTO NATALE:

Messa di mezzanotte.
Durante il giorno: alle ore 8, 10, 11, 18.
A Sappade alle ore 11.

DAL 26 AL 30 DICEMBRE:

Ogni mattina S. Messa alle ore 7.
Ogni sera alle ore 18.

31 DICEMBRE - ULTIMO GIORNO DELL'ANNO:

Al mattino: Sante Messe ore 8, 10, 11.
Pomeriggio: ore 18 S. Messa, predica e Te Deum.

1 GENNAIO 1968:

Al mattino: Sante Messe alle ore 8, 10, 11.
Pomeriggio: Sante Messe alle ore 18.

Cronaca Parrocchiale

«LA BAITA DEL MUT»

Quanti nomi ha cambiato quel bel luogo: «Sass del mut», «Baita del mut», «Baita dei cacciatori»... Non è male conservare il nome più antico. Ottima, invece, l'iniziativa del coraggioso Corrado De Zulian, con la collaborazione della moglie, di trasformare la «baita» in un desiderato ristoro alpino. I gittanti hanno sperimentato la provvidenza di quel ristoro. Col tempo assisteremo certamente a uno sviluppo della «baita».

PESCA

Le Aspiranti, coadiuvate dalle Giovani di A. C., nell'imminenza della Sagra della Madonna della Salute, hanno allestito una piccola, ma bella pesca di beneficenza. In un batter d'occhio i biglietti sono stati acquistati; fu la maniera migliore per dimostrare la riconoscenza a queste ragazze che hanno dedicato tempo ed energie per la riuscita di questa iniziativa.

CONVEGNO UOMINI

A Canale d'Agordo si è svolto un convegno foraniale degli Uomini Cattolici. L'argomento principale è stato: «La collaborazione che gli uomini sono tenuti a dare in seno alla parrocchia». Talvolta i sacerdoti fanno la figura di fare tutto da soli. E' solo una necessità, fin quando forze valide non si pongono di fianco al sacerdote per collaborare nei tanti settori della parrocchia.

Un invito agli adulti e ai giovani di entrare nelle file delle organizzazioni cattoliche che non sono delle sette, ma strumenti di formazione e di lavoro.

TERRA SANTA

I coniugi Fol, lo scorso novembre, hanno avuto la grande soddisfazione di visitare la Terra Santa e camminare lungo le strade percorse da Gesù. Se «non di solo pane vive l'uomo», se ogni tanto ci si può permettere di spendere i frutti del nostro sudore in cose che ricreano ed educano, sono certo che per un pellegrinaggio in Terra Santa il denaro è ben speso.

Il signor Fol ha preparato per il Bollettino la cronaca del suo viaggio in Terra Santa.

IL PARROCO NELLE FAMIGLIE

E' già iniziata la visita serale ai diversi gruppi di famiglie da parte del parroco per la spiegazione della Bibbia.

E' una fatica notevole, ma ricca di soddisfazioni. L'attenzione che si presta alla spiegazione ripaga in maniera sovrabbondante la povera esposizione.

E' sempre interessante sentire le varie obiezioni e difficoltà incontrate dai singoli lettori, da cui possono sorgere utili discussioni.

Spero di poter giungere ovunque prima del termine del secondo ciclo di letture.

POLISPORTIVA «CIME D'AUTA»

E' il nome di una nuova società sportiva che si è prefissa lo scopo di valorizzare la zona con manifestazioni sportive invernali ed estive. Primo traguardo, un campo di pattinaggio su ghiaccio.

Lieti anniversari

Latterie Agordine

Il 25 novembre 1887 s'iniziò l'attività collettiva della vendita del latte nell'Agordino. Nel 1888 si formò la Federazione delle Latterie Agordine con sede in Agordo. Quest'anno, quindi, ricorre l'80mo anno di vita delle Latterie Unite dell'Agordino.

Primo Presidente della Federazione fu lo stesso fondatore, il sacerdote don Antonio Della Lucia, nato a Frassenè il 16 maggio 1824 e morto Mansionario a Caviola il 23 aprile 1906.

Don Antonio Della Lucia, nel periodo in cui resse la Parrocchia di Canale (1860 - 1898), vedendo lo spreco che i privati facevano del latte e la scarsa resa in latticini, volle difendere i suoi parrocchiani facendosi banditore delle Latterie Cooperative e di una razionale lavorazione del latte.

Sorse così, non senza incomprensioni, difficoltà e accuse, per opera di questo grande sacerdote, nel 1872, a Canale, la prima latteria cooperativa d'Italia. Via, via, l'idea conquistò tutto l'Agordino al punto che il burro agordino invase anche i mercati esteri (Austria, Germania, ecc.).

L'opera sociale di Don Antonio Della Lucia si estese alla creazione di cooperative anche nel settore dei consumi. A Caviola per opera sua sorse la prima cooperativa di consumo già nel lontano 1885. Quindi l'attuale Cooperativa deve i natali a quella vecchia Cooperativa e all'opera di un sacerdote.

La lezione di don Antonio sembra tutt'oggi valida nel campo delle latterie: la crisi che i nostri caselli stanno tutti più o meno passando, credo sia dovuta al fatto che oggi, per vivere e progredire nel settore del latte, più che dividere è necessario riunire, per diminuire le spese e avere una produzione dei latticini più razionale e costante. Non si potrebbe, entro i confini della parrocchia, aprire un dialogo tra i cinque caselli, esistenti di una esistenza incerta, per giungere a vitalizzare per bene un solo casello? Ai competenti accogliere l'invito. In questo campo, o ci si unisce, o si muore.

Chiesa di Sappade 1657

Tre secoli di vita festeggiò dieci anni or sono la bella chiesa di Sappade. E' la più vecchia delle nostre chiese e sorge in un felicissimo luogo, dando spettacolo di sé a gran parte della Val Biois.

Ha avuto i suoi momenti di splendore, specie quando è stata retta dai bravi Man-

L'ordine del Cardo al Parroco di Falcade

L'Arciprete di Falcade, don Iginio Serafini, per le sue imprese alpinistiche e per le numerose operazioni di salvataggio in montagna, si è reso meritevole del premio «Opera nazionale chiesette alpine» e della «Stella del Cardo».

La cerimonia di consegna del riconoscimento si è svolta domenica 17 dicembre all'albergo «Cavalieri» di Milano.

Al neo premiato le nostre più vive felicitazioni.

sionari, allorché la nostra parrocchia ancora non esisteva. Unico suo male è trovarsi a fianco un colle che continuamente le arreca gran umidità. Da questo, credo, è dovuto che, periodicamente, ha avuto bisogno di restauri. Oggi un restauro è necessario, giacché all'umidità, che le ha provocato degli acciacchi, si è aggiunta una notevole fessura al pavimento, avvenuta a seguito delle piogge torrenziali del settembre 1965, che danni causarono in tutta la valle e in Provincia, anche se in proporzioni minori dell'alluvione del novembre 1966.

E' stata avviata la pratica presso il Genio Civile con la speranza che giungano degli aiuti finanziari per avviare i lavori di restauro.

La Direttrice scolastica Carmela Ronchi

Motivi di salute hanno impedito alla signorina Carmela Ronchi di continuare nei suoi frequenti viaggi in mezzo ai nostri alunni per le dovute ispezioni scolastiche. Agli Insegnanti e agli alunni delle Scuole di Marmolada, che avevano inviato alla loro amata Direttrice vivissimi auguri per la sua salute, ella comunicava con parole di piano la sua decisione di ritirarsi dal suo compito nobile e svolto sempre con amore e scrupolo. Tantissimi di noi l'abbiamo conosciuta per motivi di scuola e ci uniamo con gli attuali alunni nel porgere alla signorina direttrice Carmela Ronchi i sentimenti della più profonda riconoscenza.

Carmela Ronchi è celebre anche in campo letterario: ha scritto poesie e numerosi romanzi.

Mi piace riportare una poesia (musicata dal M.o Prosdoci), intitolata

LA CANZONE DEGLI AGORDINI

*Cime velate da tenui color
sembran le nubi corolle di fior;
colli stupendi d'un palpito d'or
solchi fragranti di tutti gli odor;
come la terra, nel fondo del cuor,
hanno le donne una fiamma d'amor.*

*Bella terra del mio Agordino
beato il cuore che t'è vicino:
senza il tuo cielo, senza i tuoi fior
lontan, lontano da te si muor!*

*Acque e ruscelli ne l'ultimo sol
schiere di rondini, falchetti in vol:
patria di vergini, di sciator:
latte che spuma, fecondo lavor.
Questi sentieri, nel nostro dolor,
portano al cuore di Cristo Signor.*

*O bianche cune di figli piccini
ci son tre raggi per ricciolin;
la mamma è sposa d'un calciator
la mamma è ricca più d'un signor:
il grano semina nei campi d'or
raccogli pargoli seminador.*

17 giugno 1937.

Ricordi di un viaggio in Terra Santa

Penso che la decisione di fare un viaggio in Terra Santa sia stata presa soprattutto per l'interesse suscitato dalla lettura della Bibbia, sollecitata e con tanto zelo propagandata dal M. R. Parroco di Caviola in tutte le famiglie della parrocchia, a parte il fatto che ognuno di noi, chissà quante volte, avrà desiderato nel corso della vita di andare a Gerusalemme, a Betlemme, a Nazareth ed in tutti gli altri luoghi ove Gesù predicò il Verbo di Dio.

Alla partenza per Israele gli auguri migliori che ci venivano rivolti erano questi: prendetevi un ombrello per ripararvi dalle bombe, oppure: speriamo che Dio ci dia la grazia di rivederci ancora, come fossimo partiti per il fronte, in prima linea, e ciò a causa della terra calda nel Medio Oriente, ove in continuazione ci sono delle scaramucce tra giordani, egiziani e siriani da una parte ed Israele dall'altra.

Ma «in nomine Domini» ci siamo messi in viaggio per Roma ove, prima di partire abbiamo voluto visitare la tomba di Pio X nella Basilica di S. Pietro e la tomba di Giovanni XXIII nelle grotte vaticane, non senza dare una fugace e triste occhiata alle finestre chiuse del palazzo Vaticano, essendo in quei giorni Paolo VI ammalato.

E finalmente la partenza da Ciampino con un potente «DC 6», con il cuore in gola per la naturale agitazione che pervadeva un po' tutti i cento pellegrini sia per la lunga traversata di sei ore, sia per l'impazienza di mettere piede nella terra sacra alla cattolicità.

Eravamo a quota 4500 e con il viso incolato ai finestrini dell'apparecchio vedevamo sotto di noi paesi e città del meridione d'Italia, le coste albanesi, la parte meridionale della Grecia con Atene, il Dodecaneso e Cipro e poi finalmente le coste della Terra d'Israele con la moderna Tel Aviv ed il campo d'aviazione di Lod.

Operazioni doganali e partenza con i pullman per Gerusalemme, che dista da Lod 87 chilometri.

Ed eccoci, nel dolce tramonto orientale, in vista delle mura della città sacra a più religioni, ecco il nostro Pilgrims Palace Hotel, di fronte alla porta di Damasco, ecco i minareti, le moschee, gli arabi che ci circondavano, i rabbini, i giovani con i riccioli alla nazarena, gli asinelli come mezzo di trasporto per i più poveri, i petulanti venditori di cartoline illustrate, di corone del Rosario e di tanti altri svariati oggetti orientali. Era per noi un mondo tutto nuovo, interessante, magnifico, anzi direi il mondo più interessante sotto ogni punto di vista.

Viene l'ora di cena e dagli accompagnatori una viva raccomandazione di non entrare di notte nella città vecchia di Gerusalemme, appena conquistata 5 mesi prima dagli Israeliani alla Giordania, specialmente soli od anche in piccolo gruppo, perchè non sarebbe stato difficile avere delle noie ed anche perchè la mattina seguente era in

programma la visita dentro il recinto delle mura dell'ultra millenaria Gerusalemme.

Ma leggerezza o voglia matta di vedere subito le viuzze ove già Paolo VI era passato nella Sua visita in Terra Santa, per recarsi, attraverso la Via Dolorosa al S. Sepolcro, è stata tanto grande, che noi due caviolesi e due signori alessandrini, con i quali abbiamo subito stretto amicizia, abbiamo attraversato Porta Damasco, nel cuore della notte, percorse le povere e variopinte stradette in salita e discesa della vecchia Gerusalemme, dato qua e là una sbirciata alle bettole arabe ed a lume di naso abbiamo imboccato la Via Dolorosa, fino al S. Sepolcro, naturalmente chiuso per la tarda ora.

Ma tutto era quieto, tanto da farmi commettere un'altra leggerezza: prendere da solo un taxi con un arabo al volante e spingermi fino al Convento di Betfage, distante

circa 5 chilometri, per trovare Padre Consiglio dei Frati Minori, custode dell'annessa Basilica che ricorda il luogo ove Gesù partì il giorno delle Palme sull'asinello per fare la trionfale entrata in Gerusalemme.

Scopo del viaggio: consegnare una borsa affidatami a Roma da parenti del Padre e declinare malinconicamente il caldo invito di essere ospite per tutto il periodo che rimanevo in Terra Santa nel Convento, anche per una telefonata ricevuta da Roma di ospitarci.

Ma era impossibile, perchè aggregati al gruppo italiano. E così, tra i latrati dei cani, e non delle bombe, sono ritornato all'albergo, davanti alle Mura di Damasco, tutte illuminate a giorno da potenti riflettori gialli e, felici, abbiamo passato la prima notte nel cuore della Città Santa, sognando le future tappe del viaggio.

(continua)

ERNESTO FOL



Cuore generoso



PER LA CHIESA:

Al battesimo di Valt Barbara, i genitori lire 5000; Adele e Graziella Zulian, per una tovaglia altare 25.000; N. N. 4000; al battesimo di Enrico De Gasperi, i genitori 5000; Pescosta Giovanna in mem. di Silvana Zulian 10.000; Da Rif Egisto (L. SS.) 500; N. N. 3000; Ferti Ernesto 5000; i familiari di Zulian Silvana 14.000; sorelle De Ventura (L. SS.) 500; Busin Angelo (L. SS.) 3000; N. N. 500; Umberto Andrich 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Del Din Giovanni lire 400; Guido Fiocco 1000; N. N. 500; sorelle Ganz 1500;

L. 100: N. N., Pellegrinelli Bruno, Bernardi, Zanvetter Alba, Fenti Graziosa, Zandò Valentino, Valt Rosa, Zulian Brigida, Busin Silvano, Valt Rizieri, Valt Ilio, Costa Celeste Foll., Costa Celeste Menaia, Ganz Felice, Del Din Alfredo, Tabiaddon Celeste, De Zulian Licilio, Zulian Elio, Valt Maddalena, Cagnati Maria, De Biasio Antonio, Fenti Riccardo, De Mio Ottavio, Costa Giovanni, Fenti Giovanni, Costa Silvio, Fenti Teofilo, Fenti Arturo, Bortoli Ettore, Bortoli Luigi, Bortoli Orsola, Bortoli Fiore, Bortoli Rosa, Da Rif Orsola, Scardanzan Cesare, Scardanzan Cesarino, De Gasperi Amedeo, Gaiardi Giuseppe, Giolai Carlo, Tabiaddon Luigi, Tabiaddon Massimo, Valt Maria, Valt Maurizio;

L. 200: Ganz Federico, Ronchi Giuseppe, Fol Ernesto, Pescosta Giordano, N. N., Bortoli Rosa, Bortoli Umberto, Da Rif Guido (120), Da Rif Antonio fu F., Bristot Giuliano, Valt Andrea, Busin Rina, Busin Marino, Luchetta Sergio (più 50), Basso Ado, Serafini Rachele, Ganz Roberto, Costa Angelo (150), Busin Emilio (più 50), De Mio Enrichetta, Busin Giorgio, Soppelsa Giusto (150), Fontanive Loreto, Fontanive Clementina, Pescosta Fortunato (150), Da Rif Pietro, Valt Luciana, Pescosta Giovanna, Valt Tranquillo, Valt Mario, Valt Augusto, N. N., Costa Severino (150), Fenti Primo, Costa Emilio (150);

L. 300: De Mio Giacomo, Ganz Ernesto, Zulian Silvio, Minotto Celeste, Minotto Nazareno, Piaz Emilia, De Ventura Antonio, fratelli Val ai Ronch, De Mio Giulio, De Luca Ugo, Busin Giovanni (Bribano), Busin Angelo fu F., Costa Stefano, Scardanzan Stefano (400), De Biasio Celestino;

L. 500: Gaiardi Giuseppe, Fol Carlotta, Busin Giulio, Costa Ottorino, Luchetta Antonio, Pescosta Giovanni, Minotto Paolo, Da Rif Egisto, Valt Fiorina, Costa Giuseppe Follador, Zulian Rosa, Giolai Carlo.

L. 1000: Pescosta Amalia, Salvador Lucia (800), Tomaselli Lucia, Valt Bruna.

Al prossimo numero le offerte raccolte in memoria dei defunti nel novembre scorso.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI:

1. Valt Barbara di Silvano e di Zandò Vittoria, il 13 settembre.
2. Valt Sandra di Luciano e di Tomaselli Emma, il 7 ottobre.
3. De Gasperi Enrico di Angelo e di Valt Elia, il 24 novembre.
4. De Gasperi Tiziana di Gino e di Tomaselli Filomena, il 2 dicembre.

MORTI:

1. Zulian Silvano, di anni 33, il 5 novembre.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, dir. responsabile

Tipografia Piave - Belluno